ANNO XXIX - N. 2
MARZO APRILE 2019

Amicizia Missionaria

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Poste Italiane S.p.A. – Sped. in abb. postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, CB-NO/ TORINO - TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA TORINO CMP - Autorizzazione del Tribunale di Genova N.45 del 23/12/91

Padre Anastasio Roggero
BOSI KARMELITANI - KARMELITSKA 9
118 00 PRAHA 1 - CESKA REPUBLIKA

Tel. +420 257 533 646
www.pragjesu.cz
mail@pragjesu.cz

BANGUI, 14 FEBBRAIO 2019: LA RICOSTRUZIONE DI UN PAESE È UN'OPERA CHE RICHIEDE TEMPO ED ENTUSIASMO.

AMICIZIA MISSIONARIA
IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 115 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a:
PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1 - 16011 ARENZANO (GE)
Telefono (0039) 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
http: www.amiciziamissionaria.it

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti, Lella Guarnerio, Marco Paravidino e Jiří Pasz.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:
S. Messe ore: 08.00 | 09.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30
Tutti i giorni:
Ore 16,30 (festivo 17,00):
Adorazione e benedizione eucaristica.
Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 31 agosto e domenica 1° settembre 2019

Telefono Santuario: (0039) 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org
Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe

Dal Lunedì al venerdì:
ore 9,00 S. Messa in ceco
ore 18,00 S. Messa in ceco
Sabato:
ore 9,00 S. Messa in ceco
ore 17,00 S. Messa in spagnolo
ore 18,00 S. Messa in ceco
Domenica:
ore 10,00 S. Messa in ceco
ore 12,00 S. Messa in inglese
ore 17,00 S. Messa in francese
ore 18,00 S. Messa in italiano
ore 19,00 S. Messa in ceco

Giovedì: ore 18,00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino:
5 maggio 2019

www.pragjesu.info • mail@pragjesu.info
Servizio per i pellegrini:
www.pilgrimages.cz • pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami e P. Paolo Arosio
Progetto grafico e stampa: BCD Genova.
Edizione chiusa in redazione: 12 aprile 2019
Edizione chiusa in tipografia: 15 aprile 2019

Lettera di Padre Anastasio

Bangui (Rep. Centrafricana), 15 febbraio 2019

Cari amici,

vi giunga il mio saluto da questo Paese che, nei mesi della stagione secca, è bruciato dal sole, ma rinverdito e splendido nei periodi di abbondanti piogge. Arrivo a Bangui venerdì 8 febbraio e sabato 9, già di prima mattina, arrivano gli artigiani ad offrirmi i loro manufatti. Una mamma mi presenta i suoi quattro bambini: mi chiede aiuto dicendomi che suo marito è stato appena ucciso. Era lui che ci forniva semi preziosi di piante tropicali. È morto in seguito al morso di un serpente mentre raccoglieva funghi nella foresta. Lascia orfani i suoi dieci figli.
La situazione del Paese non è rosea. Ne ero già stato informato dalla Radio Internazionale Francese il giorno del mio arrivo. Il territorio è per l'80% nelle mani di 25.000 mercenari musulmani, attualmente divisi in quattordici gruppi che controllano le miniere di diamanti e oro a beneficio dei loro capi; ai mercenari semplici rimane solo la fame. In un Paese grande come la Francia, senza elettricità e strade di comunicazione, i poveretti per sfamarsi rubano e uccidono. I centroafricani stessi confessano alla radio di essere il Paese più disastrato del continente Africano.
Quattro delle nostre missioni sono nella parte non controllata dai mercenari ed ho potuto visitarle l'11 e il 12 febbraio, percorrendo circa 1.000 km. Giunti alle missioni ci si trova in un altro mondo. La prima tappa è la missione di Baoro, dove la parrocchia è dedicata a Gesù Bambino di Praga. Il parroco, P. Stefano Molon, mi accompagna al villaggio "Nerviano". Lo avevamo costruito con casette in cemento per la scuola di catechisti negli anni '80. Ora è abitato da varie famiglie seguite, per la formazione alla catechesi, da un sacerdote centroafricano. Raggiungo Bouar percorrendo 60 km in un'ora e arrivo a sera al seminario della Yolé dove vivono circa ottanta giovani. Il seminario è dedicato a Gesù Bambino che è presente con una statua inviata molti anni fa da Arenzano e un'altra inviata da Praga.

BANGUI, FEBBRAIO 2019: AL CARMEL I PICCOLI GIOCANO CON LE PIANTE DEL VIVAIO.

BOUAR YOLÉ, 12 FEBBRAIO 2019: LA FIORITURA DELLE ROSE È UNA MERAVIGLIA POSSIBILE GRAZIE ALLA CURA DELLE SUORE CMC.

Celebro la messa la sera dell'11 e il mattino del 12 con Padre Christo, ordinato sacerdote lo scorso anno. L'acqua del torrente accanto alla missione è abbondante e ci permette di irrigare le varie piantagioni e i giardini curati dai seminaristi con l'aiuto delle suore indiane. Vi fioriscono rose meravigliose che non si vedono facilmente nella Repubblica Centrafricana. Non può mancare la visita al convento di Sant'Elia sempre a Bouar, la casa di formazione dove i novizi si curano anche della fattoria: orti, frutteti e allevamenti. L'acqua è scarsa e i frutteti attendono pazientemente le piogge che non dovrebbero tardare.

"Nel paese bruciato dal sole si attende l'arrivo delle piogge"

Il ritorno al Carmelo di Bangui nella capitale è avventuroso. La strada è disastrata come il Paese. Tra nuvole di polvere, alla luce della luna, s'intravvedono numerosi camion con containers o tronchi giganteschi di alberi centenari sottratti alla foresta. Sono passate le 22. C'è il coprifuoco ed è interdetto l'ingresso alla città. Al poliziotto di guardia dico di essere malato. Non è una bugia: i romani dicevano che la vecchiaia stessa è una malattia. Per fortuna avevo con me un certificato con la mia situazione sanitaria da presentare a un eventuale medico in caso di necessità. Presento il foglio in lingua ceca al poliziotto. Lo guarda e lo riguarda, poi me lo rende e apre la barriera. Non so che cosa vi abbia capito, ma il foglio ha avuto una funzione che non mi sarei immaginato!
Mi dispiace non aver potuto visitato la missione di Bozoum, la prima (1971) e la più viva delle nostre missioni: scuole, piccolo centro sanitario, numerosi villaggi da animare.
Nella missione di Bangui la vita è ugualmente vivace. P. Arland si cura delle piante. Da Arenzano è arrivato Padre Davide Sollami con volontari per gli allevamenti di bovini e per la scuola agricola.
Sono tornato a Praga sabato 16 febbraio. Alle ore 11, la nostra chiesa accoglieva molti italiani e altri per la messa funebre di un signore italiano, gestore di un albergo a Praga e molto amato dai suoi clienti. Mi è stato chiesto di rivolgere ai presenti una parola di conforto.
Proseguono inoltre i lavori per la sistemazione del coro dietro l'altare maggiore. La stagione non è favorevole all'arrivo di gruppi, ma davanti all'altare di Gesù Bambino non mancano mai fedeli in preghiera.
Con l'augurio di ua buona e felice Pasqua, saluto con affetto e invoco celesti benedizioni!

P. Anastasio

BAORO, 11 FEBBRAIO 2019: IL PARROCO, PADRE STEFANO MOLON, MI ACCOMPAGNA AL VILLAGGIO "NERVIANO".

Dal libro delle grazie

A Praga, i frati custodiscono le testimonianze scritte dai pellegrini che hanno ricevuto una grazia di Gesù Bambino. Eccone alcune:

PRAGA, 17 FEBBRAIO 2019:
DA EL SALVADOR E COLOMBIA

"Ringraziamo per la guarigione di mia madre, Tamar de Jesús Díaz Castro. Siamo testimoni della vittoria della vita sulla morte perché il Bambino Gesù ha steso su di lei la sua mano guaritrice".

Diana Marcela Gómez Díaz e Ana Marcela Menéndez

PRAGA, 17 MARZO 2019:
DA MONTCLAIR (NEW JERSEY – USA)

"Ero molto malata. Ho avuto un trapianto di rene a ottobre 2018. Ho pregato rivolgendomi al Bambino Gesù e so che mi ha aiutato a trovare un rene eccellente. Mio marito perse il lavoro e rimase disoccupato per un anno. Siamo andati ogni domenica a New Haven nel Santuario di Gesù Bambino di Praga per la messa della Novena. Mio marito ha trovato un ottimo lavoro".

Mari E. Banzon

PRAGA, 18 MARZO 2019:
DA LISMORRIS (IRLANDA)

"Sei anni fa p. Anastasio ci ha benedetto quando Lisa era da poco incinta. Ora siamo tornati per una seconda benedizione perché Dio ci conceda un altro figlio. Per sempre grati".

Lisa, John e Ella Grehan

PRAGA, 18 MARZO 2019: DA LONDRA (INGHILTERRA)

"Da bambina andavo ad Arenzano con la mia mamma e pensavo che mi sarebbe piaciuto visitare anche il Santuario di Praga. Poi, l'anno scorso, mio marito ed io abbiamo deciso di fare una gita a Praga, lui soffriva di una forma di cancro alla prostata molto grave ed era in lista d'attesa da sei mesi. Quasi per caso ci trovammo a visitare il Santuario di Gesù Bambino e pregammo perché le cose potessero mettersi meglio per lui e per la nostra famiglia. Inaspettatamente ci giunse una telefonata, per mio marito era stato fissato il giorno dell'intervento dopo pochi giorni. E oggi siamo qui in pellegrinaggio per ringraziare".

Edmonn Daly e Claudia Caprioli

PRAGA, 19 MARZO 2019:
DA AGUASCALIENTES (MEXICO)

"Durante la gravidanza di mia moglie ci sono state delle complicazioni. È un miracolo che mia moglie e mio figlio siano entrambi in buona salute e siamo venuti per ringraziare".

Famiglia Ortega Gonzales

PRAGA, 27 MARZO 2019: DA MANABI (ECUADOR)

"Ho avuto un problema all'utero e sono stata operata un anno fa. Grazie al Divino Bambino di Praga ho riavuto la salute. Do la mia testimonianza e mantengo la mia fede in Lui".

Maria José Zavala, la sorella Gladys con la figlia Isabella Midalgo

Amicizia senza confini

A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 22 AGOSTO 2018:
DA SASSARI (ITALIA) E DA LONDRA (UK)

Don Francesco Mameli con fedeli di Bono e di Siniscola implorano grazie da Gesù Bambino. La Famiglia Francis, Olive, Emanuele Christian e Teresa, dopo una lunga attesa, giungono da Londra, felici di pregare nella nostra chiesa.

PRAGA, 4 OTTOBRE 2018:
DA CUBAO (FILIPPINE)

Sacerdoti della Diocesi di Cubao celebrano alle ore 12 con il loro vescovo S.E. mons. Honesto F. Ongtiuco.

PRAGA, 13 OTTOBRE 2018:
DA MONTES CLAROS (MG – BRASIL)

Pregano e cantano gioiosamente Padre Fernando de Almeida ed i suoi parrocchiani di San Giuda Taddeo. La statua è un dono della nostra comunità, in ricordo del 25° anniversario del ritorno dei Carmelitani a Praga.

PRAGA, 8 DICEMBRE 2018:
DA VIGNATE (MI)

Don Fulvio Bertini con i ragazzi di Vignate celebra la messa nella Festa dell'Immacolata Concezione alle ore 15. Dopo essere stati ad Arenzano hanno voluto venire anche a Praga.

PRAGA, 17 FEBBRAIO 2019:
DA METZ (FRANCIA)

"Un piccolo gruppo di francesi è qui a Praga per scoprire la città e la devozione a Gesù Bambino, molto venerato nella nostra patria. Vengo ogni anno dal 2010, felice di essere sempre accolto dai Padri Carmelitani".

Abbot Triponey Cedric

PRAGA, 18 FEBBRAIO 2019:
DA MIAMI (USA)

"Siamo venuti a Praga per celebrare 46 anni di felice matrimonio visitando la Chiesa di Gesù Bambino".

Jorge e Olga Valcárcel

Dicono di noi...

In questi ultimi tempi abbiamo avuto diverse visite al Carmel, tra cui quelle di alcuni giornalisti italiani giunti a Bangui per l'inaugurazione dell'"Ospedale del Papa", avvenuta il 2 marzo. Ecco alcuni estratti degli articoli pubblicati.

DiRE
AGENZIA DI INFORMAZIONE NAZIONALE

Al Mont Carmel un altro ritorno è possibile

Come ricominciare dopo la guerra? "La strada della formazione e del lavoro è un antidoto più efficace di tutti gli accordi di pace che si potranno mai firmare".

da "DiRE", Agenzia di stampa nazionale del 6 marzo 2019
di Vincenzo Giardina

"All'università studiavamo gli uni accanto agli altri" dice Khididiatou Yunusa, 24 anni, in piedi accanto a caschi di datteri rossi. È musulmana e vive al Pk5, il quartiere islamico che l'ultima fiammata del conflitto civile a Bangui ha trasformato in un ghetto. Che Khididiatou oggi si trovi qui, nella missione cattolica di Notre Dame du Mont Carmel, non è un caso. Cinque anni fa, con l'avanzata dei ribelli della Seleka, la caduta del presidente François Bozize e poi il contrattacco degli Anti-Balaka, le cosiddette milizie cristiane, aveva cercato riparo proprio dai frati carmelitani. "Studiavo da infermiera e sono stata costretta a lasciare" riprende, lo sguardo basso, quasi volesse cancellare anche i ricordi. Poi aggiunge, riprendendo coraggio: "I rapporti con i cristiani erano sempre stati buoni, la guerra è stata solo la conseguenza di una lotta di potere". La conferma la trovi poco distante, fuori dall'oleificio dove sono accatastati i caschi di datteri, nel palmeto nato con l'arrivo dei carmelitani. L'emergenza, in questa missione al confine con il Congo, dove il fiume M'Poko si getta nell'Oubangui, è rientrata. Nel 2017, dopo la fine dei raid delle milizie, la maggior parte delle famiglie ha lasciato il Carmel. Oggi, però, in molti ritornano […]. "Speriamo di recuperare tanti giovani che hanno dovuto abbandonare gli studi, sono stati profughi al Carmel e sembrano ancora senza prospettive" dice padre Trinchero: "La strada della formazione e del lavoro, che consenta di comprarsi una casa e di prendersi cura di una famiglia, è un antidoto contro la guerra più efficace di tutti gli accordi di pace che si potranno mai firmare".

VATICAN NEWS

I Carmelitani di Bangui al servizio della popolazione

Il Carmelo di Bangui è un'oasi di pace alle porte della capitale della Repubblica Centrafricana. La comunità di fratelli che vive lì è molto vicina alla popolazione.

Tradotto da "Vatican News" del 28 marzo 2019.
di Xavier Sartre

Lungi dall'essere dedicati solo alla loro dimensione spirituale, i frati sono coinvolti anche in un progetto molto concreto. Il convento dispone di un mattonificio finanziato da un'associazione francese, "Un P.A.S" dei fratelli Jaccard e dalla Conferenza Episcopale Italiana: i mattoni autobloccanti sono utilizzati per costruzioni sul posto, ma sono anche venduti. Il primo cliente è stato Papa Francesco, che li ha comprati per il progetto dell'ospedale pediatrico a Bangui, recentemente inaugurato.
Il convento Monte Carmelo a Bangui ha anche una fattoria con quattro tori, trentasette giovenche, quaranta vitelli e un pollaio. Visionari, i primi frati piantarono palme per produrre olio. [...] I dipendenti sono cristiani e musulmani. Yaya è un pastore Fulani. Musulmano, stava già lavorando al convento. Fuggì in Ciad con la sua famiglia per evitare di essere ucciso dalle milizie anti-balaka, ma dalla fine dei combattimenti, è tornato. "Lo abbiamo accolto come prima", ricorda padre Arland, "noi cerchiamo di instillare la pace in tutti coloro che ci frequentano". […]
Il convento, alla periferia di Bangui, era quasi in mezzo al nulla. Poi la fama dei frati e delle loro opere ha attratto sempre più persone e il palmeto è ora inserito nell'agglomerato della capitale.
I frati stanno costruendo, con i loro mattoni, una scuola di agricoltura e presto la costruzione accoglierà i suoi primi studenti. Il convento di Monte Carmelo di Bangui pone così, mattone su mattone, la base di un'opera al servizio di tutta la popolazione della Repubblica Centrafricana, un lavoro sociale, ma anche, e soprattutto, un'opera di pace.

Avvenire
Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Con i «mattoni della pace» il Centrafrica si ricostruisce

da "Avvenire" del 31 marzo 2019
di Paolo Lambruschi, inviato a Bangui

Come un monastero medievale, ma nel cuore dell'Africa, sotto una fitta foresta di palme, a Bimbo, alle porte di Bangui, dal monastero di Nostra Signora del Monte Carmelo è arrivato aiuto alla popolazione in fuga dalla capitale centrafricana nel momento più buio delle violenze […]. Ma padre Federico Trinchero, carmelitano alessandrino 41enne, missionario in Centrafrica dal 2009, anche sulle colonne del nostro giornale ha sempre respinto la tesi del conflitto confessionale [...]. Padre Federico ricorda i parti sulle panche della chiesa, il refettorio trasformato in ospedale grazie a medici sfollati e Ong, le lezioni scolastiche ai bambini. Quindi parla della fabbrica di mattoni nel palmeto davanti al monastero di cui "Avvenire" ha seguito l'avvio. Oggi i «mattoni di pace» sono una realtà, realizzati da una decina di operai – sempre ex profughi – con un impasto di sabbia del fiume e argilla locale, a crudo, da montare a incastro. Sono un brevetto sudafricano a chilometro zero. «Costano un po' di più – aggiunge il carmelitano – ma sono prodotti ecologici. Riparano dall'acqua nella stagione delle piogge e abbiamo sperimentato che mantengono gli ambienti più freschi». La proposta del monastero è costruire la pace dal basso, con il lavoro e la scuola, attraverso progetti sostenuti dalla Cei, dalla Fao e dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per aiutare la popolazione a risollevarsi. [...]

Il Sole 24 ORE

Bangui la graziosa ora rimpiange Bokassa

Sfibrata dalla guerriglia e dalla corruzione, la capitale è oggi nelle mire di Cina e Russia.

da "Il Sole 24 Ore" del 7 aprile 2019
di Filippo D'Angelo

Contrariamente al luogo comune europeo secondo cui gli Africani sarebbero un'orda bramosa di attraversare il Mediterraneo per invadere i nostri confini, i Banguissois […] sembrano molto implicati nelle difficili sorti del loro Paese. Skeny è uno studente di Medicina. Vorrebbe diplomarsi in ginecologia ostetrica. Al momento la Repubblica centrafricana ha uno dei tassi di mortalità neonatale più elevati al mondo e dispone di soli sette ginecologi ostetrici, tutti raggruppati nella capitale. L'ambizione di Skeny è aprire un reparto di questa specialità in un ospedale di provincia.[…].
Mireille ha ventitré anni ed è iscritta in un'università privata al primo anno di master in Gestione aziendale. Viene da uno dei quartieri più poveri di Bangui, ma può permettersi la retta grazie a una delle borse finanziate dai padri missionari del Mont Carmel. La scelta di proseguire gli studi sino a un livello avanzato è stata osteggiata dal suo ambiente, in particolare dalle donne di famiglia, improvvisatesi guardiane dello stesso ordine sociale di cui sono state vittime. […] Una volta diplomata vorrebbe creare una propria attività d'imprenditrice nel settore tessile.

Caro Fra' Carmel ti scrivo…

RUBRICA DEDICATA ALLE VOSTRE LETTERE

Potete scrivere a: missioni@carmeloligure.it

Essere bambini in Centrafrica

Caro Fra' Carmel,
mi chiamo Cinzia e sono un'insegnante di italiano e storia in una scuola media di Roma. La scorsa settimana alcuni miei studenti hanno visto un documentario in TV che raccontava la vita nella Repubblica Centrafricana. A scuola mi hanno fatto tante domande soprattutto sulla condizione dei bambini e dei ragazzi laggiù. Io vorrei dargli risposte il più possibile aderenti alla realtà ma avrei bisogno di sapere davvero come stanno le cose. Non sono mai stata in Africa e mi piacerebbe sentire da te come si vive nei villaggi poveri. Verresti a fare una lezione nella nostra scuola? Te ne saremmo molto grati!
Grazie Cinzia

Cara Cinzia,
La condizione dei bambini e ragazzi in Centrafrica? Mancano di quasi tutto ma, ciò nonostante, pensano al loro futuro con entusiasmo e i loro occhi gioiosi svelano una speranza intima. Puoi vederli sul canale YouTube di "Amicizia Missionaria". Ovviamente un video non è esauriente. Chissà se inventeranno mai la TV che trasmette profumi o odori e il contatto umano? Oggi uno schermo, per quanto sia "touch", non permette ancora di farci prossimi agli altri. Allora t'invito a venire di persona in missione e "toccare con mano" la missione che Gesù ci ha affidato. Verrei davvero volentieri nella vostra scuola per conoscervi! *Padre Davide*

Gesù Bambino cittadino del mondo

Tutta la mia vita è stata un continuo e stretto legame con il Bambino Gesù di Praga. Lui mi ha voluto nel suo seminario ad Arenzano dove poi, come sacerdote, ho operato per circa trent'anni. Il benemerito Card. Miloslav VIk ha voluto i Carmelitani Scalzi a Praga per dar vita alla chiesa che, dopo la loro espulsione nel 1755, era completamente abbandonata e in un degrado inimmaginabile. I superiori di Roma hanno accolto l'invito del Cardinale ed hanno affidato questo compito ai Padri del Santuario di Arenzano ed io sono stato inviato a Praga nel 1993 con il compito di realizzare tale obiettivo.
Sia nel mio lungo soggiorno in Italia, ad Arenzano, come qui a Praga non mi sono stancato di donare statue di Gesù Bambino a chi voleva diffondere la sua devozione. Il Piccolo Re è giunto nella Chiesa cattolica di Pechino (Cina) tramite diplomatici francesi. I pellegrini dello Sri Lanka, residenti a San Pietroburgo, ne hanno voluto una nella loro chiesa. Un grande pioniere del Carmelo in Giappone, Padre Pierluigi Pertusi, ha portato una statua da Arenzano a Tokyo. E numerose sono le statue che io stesso ho portato in India: a Mumbai, Mangalore, Bangalore e, recentemente, in Kerala e a Paleru nell'Andhra Pradesh. Una è arrivata a Chicago - Des Plaines (Illinois, USA) nel monastero carmelitano quando la fondatrice, Madre Catherine, stava morendo. Le monache mi avevano informato del sorriso della morente alla statua appena giunta al monastero. Dalla priora delle carmelitane di Coimbra (Portogallo) avevo ricevuto la foto di Suor Lucia con in braccio la statua del Bambino Gesù che avevo inviato alle monache tramite la signora Paola Branca, medico della comunità. Anche le monache dei due monasteri di Ávila (Spagna), "San Giuseppe" e "Incarnazione", venerano la replica della nostra statua, dono della comunità. Continuare sarebbe troppo lungo… perché ne avrei ancora altre per ogni continente.

KANNUR (KERALA), 16 DICEMBRE 2018: GESÙ BAMBINO VENERATO NELLA CASA PROVINCIALE DELLE SUORE CLARISSE.

VENGOOR (KERALA), 15 DICEMBRE 2018: GESÙ BAMBINO OSPITATO DALLA MADRE PROVINCIALE CMC E SUOR ANIL, GIÀ MISSIONARIA IN CENTRAFRICA.

Mio fratello sacerdote

PADRE ANASTASIO ROGGERO

Potete scrivere a: anastasio.roggero@pragjesu.cz

Avere «un fratello sacerdote» era stato sempre il sogno di Santa Teresina. Scrive: «Sento in me la vocazione del Sacerdote: con quanto amore, o Gesù, ti porterei tra le mani quando, alla mia voce, discenderesti dal Cielo… Con quanto amore ti darei alle anime!» (Ms B 2v), e sogna di essere un Apostolo che percorre tutta la terra.
In questa piccola rubrica, proponiamo un missionario carmelitano come «fratello spirituale», un modo di partecipare spiritualmente alla missione. Il "fratello sacerdote" di questo numero di Amicizia Missionaria è Padre Anastasio Roggero.

È il carmelitano che, sempre "armato" della sua macchina fotografica, gira il mondo ai cento all'ora, dall'India agli Stati Uniti, parlando in otto lingue diverse, di Gesù Bambino e della sua missione. A dargli i natali è un piccolo paese sulle colline di Imperia, ma lui scherzando dice: "Io sono nato in Africa" ed effettivamente dal 1975 il suo cuore è in Centrafrica. Senza il suo entusiasmo le nostre missioni sarebbero meno belle. Tre sono i suoi amori: Gesù Bambino, i poveri del Centrafrica e le piante. Nel 1999 infatti, acquistò un appezzamento di terreno nella savana, alla periferia di Bangui, e lo trasformò in un giardino dove oggi si può godere di un'immensa piantagione di palme e piante tropicali. Da allora non ha mai abbandonato questa sua passione e torna a Bangui per incoraggiare il lavoro agricolo. Ed è sempre grazie alla sua iniziativa che oggi nel Santuario di Arenzano si produce l'Essenza di Lavanda. Il 12 aprile compie 80 "primavere". Esprimiamo le nostre congratulazioni, ricordandolo nelle nostre preghiere per la sua missione!

La mia attuale visita in India ha gli stessi obiettivi: diffondere ulteriormente la devozione a Gesù Bambino in questo grande Paese e ricordare il 25° anniversario del ritorno dei carmelitani a Praga, nella loro chiesa.
Sabato 15 dicembre ho benedetto e consegnato la statua di Gesù Bambino al signor Dominic Gary nella cappella delle suore CMC a Vengoor – Kochi. Ringrazio suor Anil e la Madre Provinciale che, con la loro presenza, rendono ancora più solenne la cerimonia. Da anni il signor Dominic Gary ci inviava frequenti messaggi con la richiesta di una statua di Gesù Bambino per diffonderne la devozione in Kerala. Ho donato la statua avendo ottenuto buone referenze a suo riguardo e mi rendo conto, a distanza di poco tempo, del lavoro che il signor Gary sta portando avanti.
Lunedì 17 dicembre, dopo la celebrazione della santa messa, ho consegnato la statua di Gesù Bambino anche al rev.do Padre Shleevappa a Paleru – Khammam nel Telangana, a 200 Km da Hyderabad, nello stesso contesto del 25° anniversario.
L'amico Francis Mirandah mi aveva raccomandato, in occasione del mio viaggio in India, di incoraggiare il rev.do Padre Shleevappa e i suoi parrocchiani nella devozione a Gesù Bambino con il dono di una statua. Inoltre ho voluto fare una visita, seppur breve, al santuario di Gesù Bambino a Enjala, alla periferia di Hyderabad, che visitai molti anni orsono. Dal libro dei pellegrini ho notizia di un gruppo nella nostra chiesa da Enjala nel 1990!
Martedì 18 dicembre Suor Jossy mi attende a Amritsar (Punjab). Ci eravamo incontrati nel 1991. È affascinata dalla figura di padre Leopoldo Beccaro, fondatore del Santuario di Arenzano e cofondatore della sua congregazione religiosa "Congregazione della Madre del Carmelo", diffusa in tutto il mondo. In India conta oltre 6.000 suore e 800 scuole, tre delle quali sono a Jalandha. Durante la sua attività missionaria in Kerala dal 1860 al 1877, anche Padre Leopoldo Beccaro ha promosso la devozione a Gesù Bambino. La suora sta preparando la biografia di questo grande carmelitano purtroppo sconosciuto, ma vivo nel cuore delle sue figlie. Egli è un grande benemerito della chiesa siro-malabarica alla quale appartiene San Ciriaco Elia Chavara, primo cristiano canonizzato dell'India.
Padre Leopoldo, dopo la morte del santo, ne scrisse immediatamente la vita e ne distribuì le reliquie. Egli è per noi carmelitani, secondo una felice espressione di Padre Davide Sollami, il "Gate of India", la porta dell'India.

Padre Anastasio Roggero

PALERU (TELANGANA), 17 DICEMBRE 2018: P. ANASTASIO AVVOLTO DAI MILLE COLORI DELLA TERRA INDIANA.

PALERU (TELANGANA), 17 DICEMBRE 2018: P. ANASTASIO ACCOLTO CON GHIRLANDE DI FIORI PER AVER PORTATO LA STATUA DI GESÙ BAMBINO.

Sostieni la missione

DONA UN'AREA GIOCHI

Quando padre Stefano Molon è arrivato a Baoro ha preso subito a cuore la situazione dei bambini, anche quelli più piccoli dell'Asilo "Il Germoglio". Fin da subito è intervenuto per migliorare aule, cucina, servizi… e soprattutto il pozzo dell'acqua potabile, grazie ad un evento di beneficenza, il "Masone's Got Talent", di cui parleremo nel prossimo numero.

Ora padre Stefano ha in animo di creare un'area giochi esterna con scivoli e altalene. **Come sarebbe bello vedere la gioia dei bambini che si divertono su un'altalena… Ci aiutate?**

APPELLO DI PADRE MARCELLO

La sera di domenica 31 marzo è scoppiato un temporale, accompagnato da un tornado, che ci ha provocato grossi danni, come nell'aprile 2017. Il vento ha spazzato via i grossi architravi e le lamiere del tetto che collega i magazzini, ma anche il tetto della stalla per le pecore. Ha abbattuto 80 metri del muro di cinta dell'orto dove abbiamo la piantagione di cocchi… Con Mario, volontario molto abile, abbiamo cominciato a riparare quello che è più urgente, ma ci vorrà parecchio denaro per rimediare ai danni. Per questo non esito a chiedervi un aiuto. Sarebbe una vera strenna pasquale, di cui vi ringrazio in anticipo.

ARENZANO - GE 26 MAGGIO

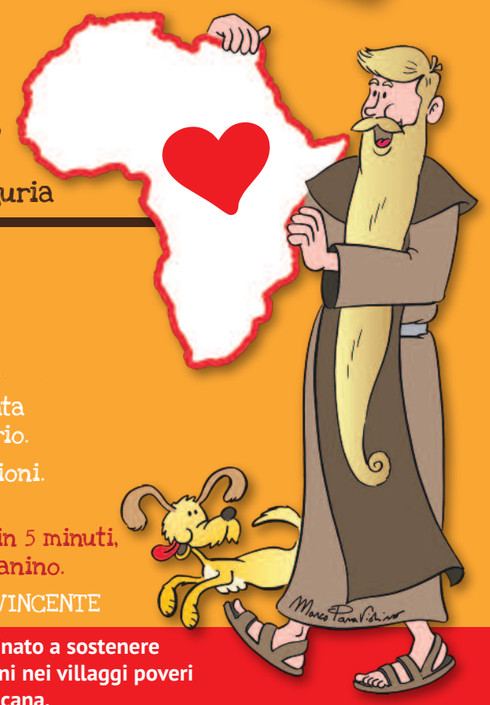
GiMi 2019

GIORNATA MISSIONARIA

GIORNATA DI PREGHIERA E GIOCHI FORMATIVI PER BAMBINI E FAMIGLIE* (età massima 100 anni)

QUINTA EDIZIONE
LA MERENDA DEL CUORE 2019

Nel pomeriggio:
"MERENDA DEL CUORE"
gara con il panino al cioccolato più lungo della Liguria



QUOTA DI ISCRIZIONE: OFFERTA LIBERA

A partire dalle ore 10,00 ACCOGLIENZA con focaccette liguri.

11,00 S. MESSA celebrata da un frate missionario.

15,00 Chiusura iscrizioni.

15,30 INIZIO GARA:
Vince la squadra che, in 5 minuti, mangia più metri di panino.

PREMIAZIONE GRUPPO VINCENTE

Tutto il ricavato sarà destinato a sostenere Borse di studio per bambini nei villaggi poveri della Repubblica Centrafricana.

347 89 711 21
INFO SU: WWW.AMICIZIAMISSIONARIA.IT

DIVENTA VOLONTARIO

Metti a servizio delle Missioni e dei poveri la tua esperienza e un po' del tuo tempo: diventa volontario in Italia o in Centrafrica e aiuta in prima persona. Inizia con un periodo di preparazione e ricorda che la missione continua anche dopo il ritorno a casa impegnandoti nella tua città con spirito missionario.

TI PIACEREBBE ASCOLTARE UNA TESTIMONIANZA DI VITA MISSIONARIA?

Dal 1971 noi Padri Carmelitani ci dedichiamo all'Evangelizzazione della terra centrafricana, dove oggi abbiamo cinque case missionarie. Attraversando la savana, raggiungiamo 70 villaggi, per annunciare il Vangelo di Gesù e prenderci cura dei poveri. La popolazione locale partecipa con entusiasmo alle iniziative, desiderosa di migliorare la propria situazione. Un missionario nella tua Parrocchia è una proposta per una domenica o un incontro serale infrasettimanale.

NEWSLETTER

Iscriviti sul sito www.amiciziamissionaria.it

COME FARE UN'OFFERTA:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043 | BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)

PayPal
- Con PayPal, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it
in pochi click senza spese di commissioni.

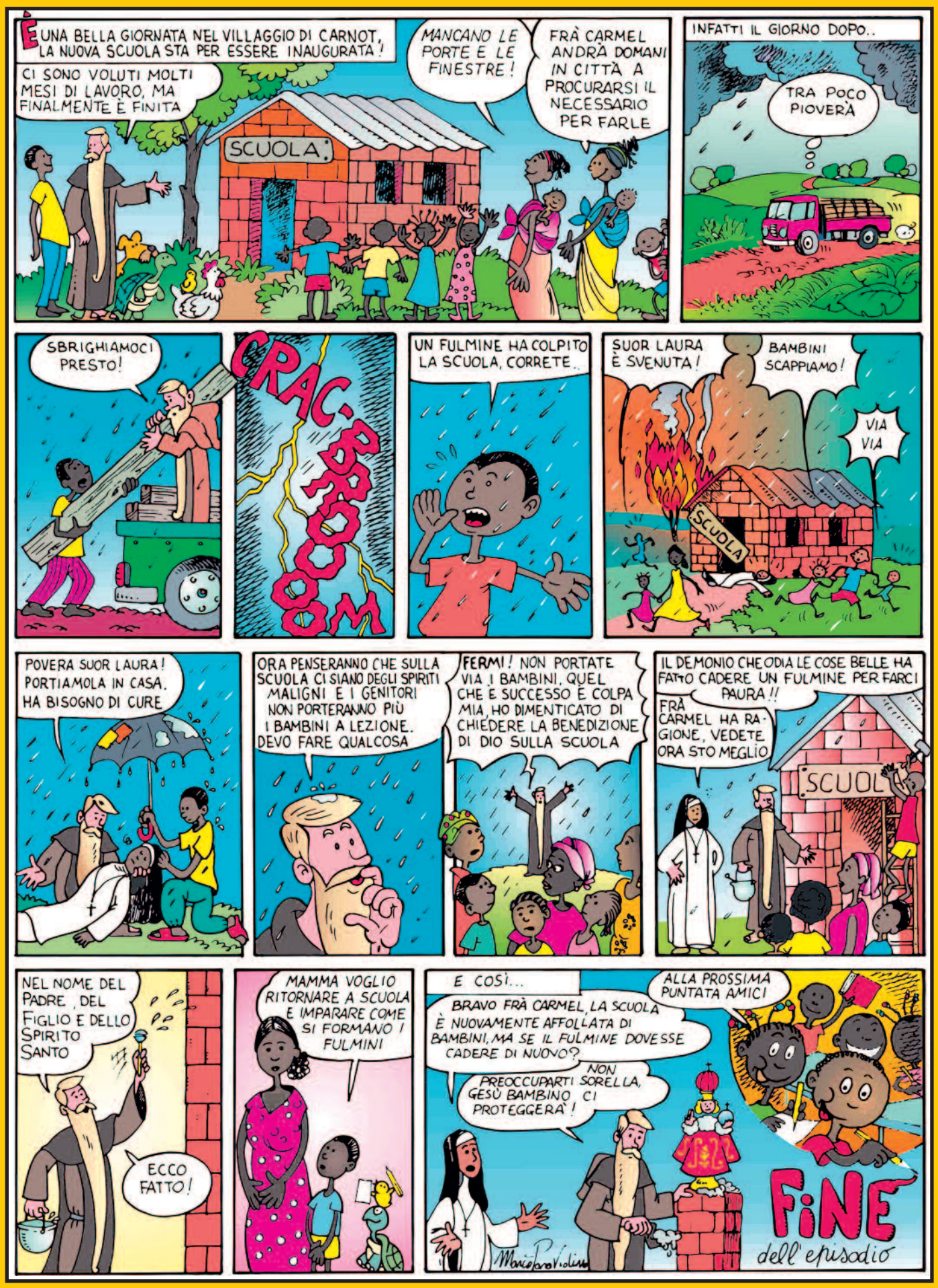
COME DEDURRE UNA DONAZIONE DALLE TASSE:

Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ONLUS" è deducibile dalle tasse ai sensi dell'Art. 13 DLgs 460/97. La ricevuta è un documento valido per la detrazione fiscale, basta conservarla.

Conto Corrente Postale n.43276344
oppure
IBAN: IT72H0760101400000043276344

LA MODALITÀ È SEMPLICE:
- Firmare nel riquadro riservato al "sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
- Scrivere il Codice Fiscale di AMICIZIA MISSIONARIA ONLUS:
95021490107

Che AMICIZIA!
Non vuoi perdere neanche un numero di Amicizia Missionaria?
Hai un amico interessato al mondo del volontariato?
Fai arrivare direttamente a casa Amicizia Missionaria!
È gratuito.
Ogni offerta sarà destinata direttamente alle missioni.
Puoi mandare l'indirizzo a:
missioni@carmeloligure.it
oppure via
WhatsApp:
347 897 11 21

Cari bambini, la matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di fra' Carmel, un simpatico frate, missionario tra i poveri.

Fra' Carmel e il fulmine a ciel sereno